



La Ringhiera  
Cooperativa Sociale

**1986-2026: 40 anni di cooperazione**



## STORIA DELLA COOPERATIVA

### Gli inizi

La cooperativa "La Ringhiera" nasce nell'aprile 1986 per continuare e sviluppare un lavoro iniziato nel 1980 da un gruppo di volontari che volevano impegnarsi per l'ambiente.

L'attività era molto semplice: dei volontari al sabato, con furgoni prestati da amici, passavano di porta in porta a raccogliere la carta, e in seguito anche i metalli, con il ricavato si finanziavano attività sociali o altri gruppi attivi sul territorio, tutto il ricavato veniva devoluto. In ogni caso erano coinvolte molte persone nella raccolta e molte altre che si prestavano a fare da "punti di raccolta" in modo da agevolare il lavoro. Tutto si è sviluppato in maniera spontanea.

Nel 1986 questa attività si era sviluppata molto, al punto da richiedere la fondazione di una "ditta", strutturata nella forma di cooperativa perché ci sembrava la forma più idonea per sviluppare l'idea di coniugare un'attività a sfondo ambientale con un aiuto alle situazioni di fragilità sociale del nostro territorio. Gli inizi sono stati molto difficili perché, oltre alla mancanza di un capitale, si è dovuto imparare tutto strada facendo.

Ritenendo fosse educativo far vedere che la carta veniva riciclata, nel 1988 la cooperativa ha preparato degli oggetti di cartoleria in carta riciclata, dato che a quei tempi i quaderni in carta riciclata erano molto difficili da trovare.

In quel periodo la raccolta differenziata non era ancora stata attivata dai Comuni; tutto finiva nel sacco nero, ma non era per niente ecologico e quindi abbiamo cominciato a proporre la raccolta differenziata delle frazioni riciclabili con il metodo delle "stazioni ecologiche", quelle che adesso si chiamano Centri di Raccolta.

La prima "stazione ecologica" gestita dalla cooperativa, è stata quella di Ponteranica nel 1989, la prima della Provincia di Bergamo e fra le prime a livello nazionale, è stata la prima di una lunga serie.



## Nel sociale

A partire dal 1991, la cooperativa ha cominciato a collaborare con geometri e ingegneri che dovevano progettare queste piattaforme ecologiche, per aiutarli a costruirle funzionali in base alla nostra esperienza, contribuendo a realizzare i primi Centri di Raccolta ben impostati.

Dal punto di vista sociale, l'attività di gestione dei Centri di Raccolta è quella che ha sempre dato la possibilità di offrire posti di lavoro anche a persone con bassa scolarità o in situazioni di fragilità. Per questa funzione ci siamo coordinati con gli enti del

territorio, ad esempio il CPS o gli Uffici dei Servizi Sociali dei Comuni, per costruire insieme dei percorsi di reinserimento sociale, in base alle abilità di ciascuno.

Questa attenzione alle fragilità è diventata "strutturale" quando è stata emanata la legge n. 381/1991 che consentiva alle cooperative come la nostra di adottare la formula della cooperativa sociale, con delle modalità di gestione previste dalla legge adatte a sviluppare l'impegno di queste cooperative verso i bisogni sociali del territorio.

Sempre nel 1991, primi in Provincia, abbiamo cominciato a pro-

porre il compostaggio domestico, ovvero come trasformare nel proprio giardino gli scarti della cucina e della tavola in compost. Dalla prima esperienza di Lallio con sei composte negli anni abbiamo coinvolto circa 2.500 famiglie tra Bergamo, Milano, Cremona e Brescia.

Nel 1993 è partito il progetto educativo per le scuole, per sensibilizzare i bambini ai temi della salvaguardia dell'ambiente, convinti a ragione che questi potevano stimolare i genitori a comportarsi correttamente; l'attività si è sviluppata fino ad arrivare alle circa 300 classi coinvolte in questa attività ogni anno.





## A fianco delle Istituzioni

Nel 1996 il progetto più complesso: proporre ai Comuni un sistema di tassa rifiuti che premiasse le persone che fossero più diligenti nel fare la raccolta differenziata. Il sistema comprendeva il controllo degli accessi al Centro di Raccolta, un distributore automatico di sacchi ed il software di gestione delle bollette; era l'applicazione del Decreto Ronchi che sarebbe stato emanato l'anno successivo. Nel 1999 il progetto è stato presentato ad Ecomondo, la Fiera di Rimini.

Anche il 2006 è stato un anno di nuove iniziative: la Provincia di Bergamo ci ha chiesto di sviluppare il car-pooling, ovvero incentivare le persone a viaggiare insieme in modo da ridurre sia i costi di trasporto che l'inquinamento. Nello stesso anno la Novamont ci ha proposto la commercializzazione di un gioco realizzato in mater-bi, il materiale biodegradabile a base di amido di mais che serve a realizzare anche i sacchetti per la raccolta della frazione organica.

Il 2006 è stato un periodo favorevole anche per il bilancio e quindi il Consiglio di Amministrazione è riuscito a ridistribuire ai lavorato-

ri con un accordo sindacale una parte degli utili.

In seguito, indicativamente dal 2010 e negli anni successivi, alcune problematiche nella gestione dei nuovi software per la tariffa rifiuti, le continue modifiche normative, e i continui aggiornamenti hardware richiesti nelle installazioni nei centri di raccolta, hanno comportato un appesantimento dei bilanci economici della cooperativa, che hanno richiesto una decisa ristrutturazione della parte organizzativa della cooperativa stessa per garantirne il futuro sviluppo.



## Verso il futuro

Nel 2018 avviene un cambio di governance e generazionale radicale, al fine di rilanciare l'attività della cooperativa, rendendo la struttura più funzionale e rispondente alle sfide del mercato. Si razionalizza il personale e si individuano i tre settori di maggior importanza su cui puntare per lo sviluppo, individuando un referente specifico per ogni settore.

Nel 2019 avviene il cambio della sede in un nuovo ufficio più funzionale. Grazie al nuovo equilibrio, i bilanci chiudono regolarmente in utile, e si avviano le procedure che porteranno nel giro di tre anni a conseguire le certificazioni ISO 9001 (qualità) e ISO 14001 (ambientale). La partecipazione, vincendola, alla gara di Servizi Comunali per la gestione di alcuni centri di raccolta e alcune raccolte domiciliari con automezzi, le automazioni dei centri di raccolta, garantiscono una adeguata programmazione del lavoro per cinque anni, al termine dei quali grazie ad un bando la cooperativa arriva a rinnovare il parco mezzi di raccolta comperando due furgoni con vasca nuovi, e ad acquistare la sede dove prima era in affitto, ampliandola con nuovi spazi contigui.

L'occupazione si stabilizza attorno ai 35-40 dipendenti e anche il periodo della pandemia viene superato senza particolari problemi grazie alla solidità organizzativa ed economica della cooperativa.

La sfida per il futuro della cooperativa è quella di trovare nuovi settori di sviluppo, per incrementare le opportunità lavorative di persone svantaggiate, sfruttando al meglio le possibilità economiche offerte da bandi pubblici o di fondazioni filantropiche, continuando al contempo a presidiare in maniera professionale e profittevole le tradizionali aree di intervento.



**La Ringhiera**  
**Società Cooperativa Sociale**  
Viale Libertà 20  
24021 Albino (BG)  
[www.laringhiera.org](http://www.laringhiera.org)